

INDICE

LA MOSTRA

- Introduzione	3
- Viaggio nel cuore della mostra	5
- Zoom su un'opera particolare	9
- Percorso scenografico	11
- L'incontro con la curatrice	14
- Biografia	16
- Elenco del materiale a disposizione della stampa	24

IL GRIMALDI FORUM

- Informazioni pratiche	30
- Presentazione	31
- Le mostre itineranti	33

FUNDACIO GALA-SALVADOR DALÍ 35

GLI SPONSOR

- Compagnie Monégasque de Banque	37
- D'Amico	38
- Sotheby's	39

LUCE SU UNA MOSTRA AL PALAZZO PRINCIPESCO 40



Salvador Dalí, *Elementi enigmatici in un paesaggio*, 1934

Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueres

© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí / Adagp, Paris 2019

LA MOSTRA

DALÍ, una storia della pittura

Introduzione

Ogni estate il **Grimaldi Forum Monaco** produce una grande esposizione tematica dedicata a un movimento artistico importante, un particolare aspetto del patrimonio culturale e artistico o una civiltà, a una collezione pubblica o privata, e qualsiasi soggetto nel quale si esprima il rinnovamento della creazione. Un'occasione per valorizzare le sue prerogative e specificità : offrire uno spazio di 4.000 m² per creare in totale libertà, mettere al servizio della scenografia gli strumenti tecnologici più efficaci, fare ricorso ai migliori specialisti in ogni campo per garantire la qualità scientifica delle sue esposizioni.

Nella tradizione delle grandi mostre monografiche di artisti del XX secolo presentate al Grimaldi Forum Monaco (*SuperWarhol* nel 2003, *Monaco festeggia Picasso* nel 2013 e più di recente *Francis Bacon, Monaco e la cultura francese* nel 2016), l'esposizione dell'estate 2019 sarà dedicata a *Dalí, una storia della pittura* (dal 6 luglio all'8 settembre) e Montse Aguer, la Direttrice dei Musei Dalí, ne sarà la curatrice. Questo evento espositivo può contare sulla collaborazione della Fundació Gala-Salvador Dalí.

Nell'anno in cui ricorre il 30° anniversario della morte dell'artista (1904 - 1989), la mostra *Dalí, una storia della pittura* propone al pubblico uno straordinario percorso espositivo che ripercorre la produzione artistica daliniana. La selezione di dipinti, disegni, documenti e fotografie risalenti agli anni tra il 1910 e il 1983 consente di scoprire le diverse fasi creative dell'artista. L'esposizione non si limita a presentare una panoramica retrospettiva dell'opera di Dalí ma chiarisce anche come l'artista stesso si sia inserito nella storia della pittura del XX secolo. Il pubblico potrà quindi seguire le varie fasi artistiche e riconoscere l'influenza dei diversi pittori che lo hanno ispirato e ai quali rende omaggio. Dopo le prime sperimentazioni, trova ispirazione nelle avanguardie europee spaziando dall'impressionismo al cubismo, dalla pittura metafisica all'astrattismo. La sezione del percorso espositivo dedicata a Dalí nell'universo surrealista presenta alcuni straordinari dipinti come *La memoria della donna bambina* del 1929, *Lo spettro del sex-appeal* ed *Elementi enigmatici in un paesaggio* del 1934.

Il corpus dei dipinti surrealisti selezionati in occasione di questa esposizione illustra la specificità del rapporto di Dalí con il movimento di André Breton. Che si tratti del metodo paranoico-critico, ossia il processo concepito da Dalí per rendere palese l'invisibile attraverso un delirio controllato dello spirito, oppure del ricorso all'immagine sdoppiata, è il DNA dell'artista che permette di decifrare il suo pensiero e che costituisce il suo vero apporto al Surrealismo.

Nelle opere degli anni 1940 e 1950, sotto l'influenza di Gala, Dalí si dedica allo studio del classicismo con un'attenzione particolare per le opere degli artisti del Rinascimento. Questa sua passione per la cultura classica culmina nella produzione letteraria e in particolare in quello che è a tutti gli effetti il suo trattato sulla pittura, pubblicato nel 1948, *50 segreti magici*.

Poco dopo, nel 1951, Dalí ribadisce la sua ammirazione per il Rinascimento, il classicismo e la pittura religiosa nel *Manifesto mistico*. Inizia così un nuovo periodo creativo : il misticismo nucleare.

Nel corso degli anni 1970 Dalí manifesta il suo interesse per l'arte americana. Il fatto che la cultura di massa americana gli fosse congeniale e l'amicizia che lo legava ad Andy Warhol, evidenziano le sue affinità con queste nuove correnti artistiche. La volontà di Dalí di esporre delle opere di artisti iperrealisti nel suo museo, Il Teatro-Museo Dalí, è ancor oggi evidente nella sala Mae West.

Dalí dimostra una straordinaria capacità di precorrere i tempi, riuscendo a combinare insieme tradizione e innovazione. Dal suo interesse per la scienza, la terza dimensione e gli effetti ottici nascono le sue opere stereoscopiche.

Nell'ultima fase del suo percorso creativo negli anni 1980 quando Dalí è già malato, la sua pittura è colma di evocazioni e di riflessioni sulla morte e l'immortalità e della sua passione per la pittura.

La parte conclusiva dell'esposizione è dedicata all'influenza che i grandi maestri della storia dell'arte hanno avuto sul suo concetto di arte. In *50 segreti magici* Dalí pubblica un'analisi comparativa dei pittori più importanti della storia dell'arte. Ai primi posti della sua personale classifica ci sono i pittori Vermeer, Raffaello, Velázquez, Leonardo da Vinci e Picasso.

Le opere selezionate per la mostra sono un centinaio tra dipinti, disegni e fotografie provenienti per la maggior parte dalla Fundació Gala-Salvador Dalí di Figueres, dal Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, da The Dalí Museum, St Petersburg, Florida e dal fondo Estate Brassai Succession.

VIAGGIO NEL CUORE DELLA MOSTRA

Obiettivo imprescindibile della mostra è presentare in ordine cronologico le opere del periodo dal 1910 al 1983 che inseriscono Salvador Dalí nella storia della pittura, confermando a tutti gli effetti la sua fama di grande maestro che lungo tutto il suo percorso artistico si è via via ispirato a tutte le avanguardie europee per poi distaccarsene.

Il percorso espositivo inizia con la presentazione delle opere che raffigurano i paesaggi di Cadaqués e alcuni ritratti di famiglia tra cui il *Ritratto del padre con la casa di Es Llaner* del 1920 c. e della nonna. Questi suoi primi paesaggi di Cadaqués rivelano uno stile impressionista. Viene da pensare che sia stata proprio la contemplazione di questo villaggio affacciato sul mare ad aver fatto di lui un pittore, tanto le sue prime opere esprimono l'anima di questo paesaggio pervaso da una dolcezza tutta mediterranea. Cadaqués è il luogo di origine della famiglia, dove si fondono i miti della sua duplice personalità. Vi aleggia da un lato l'ombra del fratello defunto, una tragedia che in un certo senso gli ha rubato la vita e che ha suscitato in lui la smania di imporsi con una personalità eccentrica. Dall'altro, il suo amore per questa regione isolata spiega come l'artista ne sentisse tutta la magia : amava la pianura dell'Ampurdan, il mare, le scogliere, il colore della luce e tutte quelle ombre. Questi luoghi sono presenti sia nella pittura che nella mente di Dalí, che cercava di tradurre sulla tela la loro incomparabile bellezza. Alla maniera degli impressionisti, utilizzava i toni del rosa e del rosso vermiglio e il suo studio della luce è pienamente palpabile in *Cadaqués vista da dietro*, 1921 c.. Certamente il ritratto lo interessava dal punto di vista tecnico, ma lavorava sul colore e il sentimento come si trattasse di un paesaggio o di una natura morta.

Successivamente si cimenta con il cubismo, sotto l'influenza di Juan-Gris e Picasso. Negli anni dal 1920 al 1926 viene citato da importanti riviste d'arte europee, come *Valori Plastici* e *l'Art Nouveau*. Gli interessa inoltre la pittura metafisica come pure l'astrattismo, come dimostra il quadro *Quattro mogli di pescatori a Cadaqués* del 1928 c. del Museo Reina Sofia, un'opera di grande pregio che attesta la fase dell'astrattismo nella traiettoria artistica Dalí.

Segue il periodo del Dalí surrealista, un movimento che abbraccia nel 1929 e del quale diventerà uno degli esponenti più rappresentativi. La sua adesione al surrealismo lo induce a creare le prime opere blasfeme, improntate alla trasgressione. La sua crisi d'identità assume i contorni di una rivolta contro l'autorità paterna. Riesce così a dare libero sfogo alla sua creatività, a esternare paure e desideri, in definitiva è la sua stessa umanità che si palesa nella creazione artistica. Da qui nascono delle opere che affascinano lo spettatore, come uno dei suoi capolavori, *Lo Spettro del Sex-Appeal* del 1934, presente in questa mostra. Raffigura un elemento enigmatico in un paesaggio con la tipica conformazione geologica di Cap Creus la cui inconsueta scogliera l'aveva ispirato. Lo stesso vale per *l'Angelus architetonico di Millet* del 1933 al quale per tutta la vita l'artista darà sempre un'importanza enorme.

Espone per la prima volta le sue teorie sul metodo paranoico-critico nel saggio *L'asino putrefatto*, pubblicato nel 1930 in *La Donna visibile* e crea delle immagini sdoppiate, realizzando dei capolavori improntati all'ambiguità visiva e prendendo come riferimento paradigmatico *L'Angelus* di Millet del quale nel suo libro *Il mito tragico dell'Angelus di Millet : interpretazione paranoica-critica* dice : "Fare emergere il dramma insospettabile, nascosto sotto le apparenze ipocrite del mondo, nel simulacro ossessivo, enigmatico e minaccioso della cosiddetta preghiera crepuscolare e desertica che si chiama ancora ufficialmente *L'Angelus di Millet*".

Dalí quindi assume il ruolo di storico dell'arte e decide di trovare delle conferme scientifiche a supporto della sua personale delirante interpretazione del quadro. Sarà tuttavia espulso dal movimento surrealista che lo giudica troppo eccentrico, se non addirittura in preda a turbe psichiche. E' isolato ma non si arrende e continua le sue ricerche, mettendo a punto un nuovo metodo di lavoro che definisce *paranoia critica* secondo il quale i suoi quadri rappresentano dei simboli onirici, dei fantasmi sovrapposti sotto forma di rebus pittorici eseguiti con tecnica impeccabile. Le sue opere più significative hanno origine da questo metodo.

Il grande contributo di Dalí al surrealismo è il metodo paranoico-critico, mediante il quale afferma che la realtà non è mai come appare ma che anzi va approfondita ; osservare a lungo un quadro è indispensabile per coglierne appieno il significato. Al contempo colui che guarda il quadro deve portare a compimento la sua osservazione perché la sua visione apporta ricchezza al quadro che guarda. I quadri vanno dunque contemplati con estrema attenzione e tutti i sensi arricchiscono quindi il quadro stesso.

Il metodo paranoico-critico messo a punto da Dalí deve molto al padre della psicoanalisi, Sigmund Freud. Partendo dal concetto di paranoia, Dalí elabora un metodo che consiste nell'estrarre gli elementi coscienti dal mondo interiore della persona paranoica. Dalí li materializza attraverso l'immagine sdoppiata e crea una raffigurazione senza trasformarne l'apparenza esteriore ma affiancandole una seconda immagine di modo che lo spettatore guardandole le possa vedere entrambe. Quindi l'applicazione suprema del metodo paranoico-critico delle immagini consiste nel trasformarle a forza di osservazione !

A questo periodo appartengono anche i quadri di piccole dimensioni, che ricordano quelli di Vermeer. Durante il periodo surrealista, parlava della pittura come di una fotografia dipinta a mano, che richiede la massima precisione e meticolosità.

Le fotografie e i disegni che costellano tutto il percorso espositivo integrano egregiamente la panoramica su Dalí.

Sono esposti all'ammirazione dei visitatori dei disegni di impronta fantastica come il *Nudo femminile* del 1941 c. la cui tecnica rivela la mano di un grande maestro e richiama in un certo senso Ingres e la sua visione del corpo femminile, ma anche la probità dell'arte e del disegno.

Nel 1934 sposa Gala, l'ex moglie di Paul Eluard. Gala è la sua musa, la donna che gli sta accanto e che lo aiuta nella stesura dei suoi scritti.

E' lei a spronare l'artista a ritornare al classicismo : "Gala stava risvegliando in me l'ispirazione per i classici del Rinascimento che dormicchiava nel profondo del mio cuore fin dall'adolescenza, circondandomi gradualmente e quasi senza che me ne rendessi conto di tutti i rari documenti architettonici del Rinascimento", scrive Dalí nel suo libro *50 segreti magici*. Dalí prova un'ammirazione profonda per i grandi maestri come Vermeer, Raffaello, Velázquez, Picasso, Marcel Duchamp, forse perché è consapevole di far parte anche lui della Storia dell'Arte. E' il primo a fornire delle indicazioni personali su come interpretare la Storia dell'Arte secondo il prisma daliniano, e lo spiega attraverso degli splendidi quadri come *Due pezzi di pane esprimono il sentimento dell'amore* del 1940. Negli anni 1940-1950, Dalí si sente molto vicino all'Italia, ammira gli architetti italiani come Bramante e Andrea Palladio e ne apprezza le opere. Parte per l'Italia appena può, tale è il desiderio di impregnarsi della sua cultura imprescindibile in Europa.

I decenni del 1950 e del 1960 corrispondono al periodo della mistica nucleare e le opere assumono dimensioni più grandi. Le bombe su Hiroshima e Nagasaki segnano profondamente Dalí e ne influenzano la produzione artistica. Il suo obiettivo è quello di usare la sua arma straordinaria, ossia il misticismo, per riuscire a capire le forze e le leggi nascoste delle cose per poi impadronirsene. *La Smaterializzazione vicino al naso di Nerone* del 1947, documenta questa ricerca.

Molto colpito dall'incontro con Andy Warhol, rivolge in seguito la propria attenzione all'Arte americana, alla Pop Art e all'iperrealismo. Questa sezione presenta delle stampe fotografiche originali, un audiovisivo : *Andy Warhol, Dalí Screen Test*, 1965-1966, un breve filmato di un ritratto ripreso con la telecamera lenta, e alcuni documenti come la rivista di Andy Warhol *Interview* del 1973 sulla cui copertina è immortalato Dalí con in mano un libro che ha in copertina il ritratto di Gala.

Altri aspetti significativi dell'evoluzione artistica di Dalí sono le illusioni ottiche e la pittura stereoscopica.

A partire dagli anni 1960 e per tutto il resto della vita, Dalí non smetterà mai di ampliare la sfera dei suoi interessi. La sua passione per la scienza e le nuove tecnologie si traduce nell'esplorazione dei linguaggi del futuro come la stereoscopia o l'olografia come attesta l'opera *Dalí di spalle che dipinge Gala vista di spalle resa eterna da sei cornee virtuali provvisoriamente riflesse da sei veri specchi. Opera Stereoscopica* 1972-1973.

Al di là dei cinque sensi, l'iper-realtà assume grande importanza per Dalí perché gli permette di spingersi oltre la realtà. La pittura stereoscopica ci mostra una terza dimensione, mentre l'artista è alla ricerca della quarta dimensione, che associa il senso della prospettiva alla profondità.

Risale a questo periodo la storia di amore cortese al castello di Púbol, che l'artista ha donato a Gala, e dove si rifugia nei suoi ultimi anni di vita durante i quali, pur lottando contro la malattia, continua a dichiarare il suo amore per la pittura.

Durante gli ultimi anni di vita, Dalí preferisce evocare artisti come il Michelangelo di *Giulio de' Medici come appare nella tomba di Giulio de' Medici di Michelangelo*, 1982 c. e anche Velázquez che ammira profondamente. Come lui il pittore spagnolo aveva l'abitudine di dipingere nel contesto reale in cui intendeva ambientare il soggetto. E come Velázquez ostentava un baffo sottile degno del maestro che è presente nella sua collezione di ritratti di personaggi baffuti.

Nel suo atelier di Port Lligat è ancora possibile ammirare la sua interpretazione di *Las Meninas*. Medita sui temi della malattia e dell'immortalità attraverso i classici. Dalí sa meglio di chiunque altro che la pittura lo renderà immortale...

Completa la mostra una serie di ritratti, in totale una quarantina di fotografie originali dell'artista, che permettono di cogliere tutta la concentrazione e la passione nell'atto della creazione. Rivelano tutta l'importanza di questo spazio sacro, colmo di immaginazione, riflessione, approfondimento, lettura e sguardo. Illustrano in sostanza la sua dimensione privata che il pittore artigiano e riflessivo tiene per sé e che è l'esatto contrario del personaggio stravagante che cerca di provocare e attirare sempre l'attenzione nella sua dimensione pubblica. Questo ci permette di comprendere il suo metodo di lavoro, il tempo, il tanto tempo, tutto il tempo che dedicava al suo lavoro e la concentrazione di cui aveva bisogno. Ecco in sintesi il Dalí pittore...

L'importanza della mostra sta nel suo intento di capire Dalí e il suo senso dell'immortalità che ricercava in modo ossessivo. Vi sono esposte inoltre alcune illustrazioni del suo trattato sulla pittura : *50 segreti magici*, scritto nel 1948. L'opera documenta la sua esperienza come pittore. Scrive delle *ricette*, esegue l'analisi comparativa dei valori che deve possedere un artista degno di questo nome, parla di tecnica, di ispirazione, di colore, di disegno, di composizione, di originalità e genialità, di mistero e autenticità. Assegna dei voti ai grandi maestri della pittura, come Leonardo da Vinci, Meissonier, Ingres, Velázquez, Bouguereau, Picasso, Raffaello, Vermeer e Mondrian... e a sé stesso ! Questa originale visione dell'arte è per forza rivelatrice: non vuole essere un discorso ufficiale ma molto semplicemente il suo approccio daliniano.

L'ultimo aspetto di questa storia della pittura attesta l'influenza dei grandi maestri classici che Dalí recepisce per non dire assimila nel suo processo creativo. Vermeer gli ispira i quadri di paesaggi (*Carretto fantasma 1933*), Raffaello lo ispira attraverso le sue composizioni molto accademiche (*Autoritratto con il collo raffaellesco, 1921 c.*), proprio come Leonardo da Vinci (*Copia di un Rubens copiato da un Leonardo, 1979 c.*), e Velázquez, altro grande maestro spagnolo, lo alimenta con la sua arte che Dalí metabolizza nelle sue opere (*Senza titolo. Da "L'infanta Margherita d'Austria" di Velázquez nella corte dell'Escorial, 1982 c.*) o ancora Picasso (*Personaggi sdraiati sulla spiaggia, 1926*). Dalí si augurava di essere annoverato tra i grandi maestri della pittura; voleva impersonarne la sintesi perfetta. Ed è una scommessa indubbiamente vinta se si contempla quest'opera che sintetizza tutte le più importanti influenze classiche.

L'appuntamento monegasco di quest'anno è un'occasione da non perdere perché permette di sfogliare la storia dell'arte in modo assolutamente inedito, seguendo i percorsi artistici originali e innovativi tracciati da un artista fuori del comune. La mostra ambisce a creare un nuovo autoritratto di Salvador Dalí, proprio come il Teatro-Museo di Figueres.

ZOOM SU UN' OPERA PARTICOLARE

Violette Imperiali

Dalí dipinge *Violette imperiali* in un periodo travagliato della Storia. Nel 1938 la Spagna è in piena guerra civile mentre incombe lo spettro della seconda guerra mondiale. Per sfuggire al conflitto i coniugi Dalí lasciano Port Lligat e attraversano un'Europa sempre più instabile soggiornando in diverse case di amici. Dopo un soggiorno nell'appartamento che possiedono a Parigi, si recano in Italia dove incontrano Edward James, che all'epoca era loro mecenate oltre che amico; trascorrono poi due mesi a Roma nella casa di Lord Gerald Berners con vista panoramica sul Foro.

L'esilio di Sigmund Freud a Londra induce Dalí a raggiungerlo sia per conoscerlo che per fargli il ritratto. Dopo questo breve incontro con un Freud invecchiato e ammalato, i Dalí si fermano brevemente a Firenze e concludono le loro peregrinazioni a settembre nella villa *La Pausa* di Coco Chanel a Roquebrune-Cap-Martin. Si può quindi affermare che *Violette imperiali* è stato dipinto in una serie di residenze temporanee usate come effimeri atelier e situate prevalentemente in Francia e in Italia.



Violette imperiali, 1938
Olio su tela, 100 x 142,5 cm.
Num. Cat. Ragionato 0474

© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí/VEGAP, Figueres, 2019.

Il tema del telefono è spesso presente nell'opera daliniana degli anni 1938 e 1939 ; è un leitmotiv talvolta accostato a un piatto, a delle sardine (potrebbero essere aringhe), a delle uova al tegamino oppure anche alle fotografie di Hitler come per esempio nel quadro a olio *L'enigma di Hitler*, 1939. Il telefono come elemento centrale del messaggio dell'opera in questo caso si riferisce all'accordo firmato il 29 settembre del 1938 alla conferenza di Monaco da Hitler, Mussolini, Chamberlain e Daladier che portò all'annessione da parte della Germania dei Sudeti, vasti territori della Cecoslovacchia. Tale accordo simboleggia l'inutilità degli sforzi fatti per arrivare alla pace, dal momento che a breve sarebbe scoppiata la seconda guerra mondiale.

Il telefono ha avuto un ruolo molto importante a livello della comunicazione riferita al consenso come nel caso di Monaco. E' in questo senso che Dalí fa la parodia del telefono : per quanto lo si utilizzi, non risolve gran cosa.

Un concetto questo che ribadisce dipingendo sei quadri nei quali il telefono è l'elemento focale e la sua funzione di strumento di informazione è inficiata: *Violette imperiali*, 1938, *Eccentricità malinconica*, 1938, *Il momento sublime*, 1938, *Telefono in un piatto con tre sardine fritte*, 1939, *Paesaggio con telefoni sopra un piatto*, 1939, e *L'enigma di Hitler*, 1939.

Dalí interpreta il momento storico di quegli anni scurendo la gamma cromatica dei suoi dipinti, mettendo in evidenza il fatto che le grandi potenze, anche se dispongono della tecnologia, non hanno saputo o voluto servirsene. E' questa forse la ragione per cui il telefono rimane scollegato, perdendo quindi del tutto la sua funzione di comunicazione e annunciando in tal modo l'avvicinarsi inesorabile del conflitto mondiale.

Violette imperiali è un olio su tela che non ha nulla della luminosità delle opere precedenti ispirate al Mediterraneo e che viene accolto come un quadro oscuro tale da suscitare ben poche speranze e di difficile interpretazione. Sullo sfondo dell'immagine si distinguono delle montagne abbozzate che sembrano essere la Sierra Verdera. Più in basso si vede una fattoria e lo scheletro di una barca. Sulla sinistra, un adulto tiene per mano un bambino e un'ombra nera ricorda il coperchio del piano che Dalí riproduce spesso nelle sue opere. Ci troviamo di fronte a un Dalí ancora surrealista, come conferma la presenza delle sardine (o aringhe) vicino al piatto su cui è posato un telefono. Le sardine, un cibo molto popolare nei villaggi della costa mediterranea, potrebbero non essere più commestibili. Ormai l'importanza del cibo si riassume in un piatto che contiene un apparecchio che aspira ad alimentarci di informazioni in un momento in cui prevale la disinformazione.

IL PERCORSO SCENOGRAFICO

Premessa

La mostra *Dalí, una storia della pittura*, ha l'ambizione di far conoscere un aspetto meno noto dell'artista. Dietro il personaggio pubblico e le sue stravaganze mediatiche, c'è un pittore virtuoso, con la passione per la storia dell'arte e la tradizione pittorica dei grandi maestri del Rinascimento. Fare chiarezza sul suo approccio intellettuale e artistico è fondamentale per capire le sue opere ed è su questo aspetto che la mostra intende riflettere.

Note sulla scenografia

« *E' impossibile capire la mia pittura se non si conosce Port Lligat.* » Salvador Dalí

Tutti i luoghi hanno una storia da raccontare. E' questa l'impressione che ha provato William Chatelain, lo scenografo del Grimaldi Forum Monaco, durante la visita alla casa-atelier dell'artista a Port Lligat. In origine era una modesta casupola di pescatori acquistata nel 1930 dall'artista che poi l'ha modificata a più riprese nel corso degli anni assecondando i suoi desideri e le sue ambizioni architettoniche fino a completare nel 1972 la sbalorditiva residenza fatta a immagine e somiglianza della coppia Dalí-Gala che ammiriamo oggi.

E' proprio prendendo a riferimento questo atelier dove l'artista lavorava abitualmente, che è stato impostato il percorso scenografico della mostra *Dalí, una storia della pittura*. In tutti i ragionamenti che hanno accompagnato la genesi del progetto, l'atelier doveva situarsi al centro della mostra, essendone il nucleo fondamentale e imprescindibile, circondato da una fotografia panoramica che rappresenta la baia, le scogliere, l'orizzonte tra cielo e mare, e la luce che hanno tanto plasmato la personalità del pittore e lo hanno ispirato.

Come un rifugio per le sue ricerche formali l'atelier, arricchito con le stampe di fotografie in bianco e nero, viene posto al centro dei capolavori suddivisi una sala dopo l'altra, seguendo la cronologia delle diverse tappe della carriera: dai primi paesaggi influenzati dalle avanguardie europee come l'impressionismo, il cubismo, l'astrattismo, e naturalmente il surrealismo del quale è certamente una delle figure più emblematiche, la sua arte si evolve generando il suo stile personale, con il declino del suo periodo neo-mistico, e vedono la luce opere intrise di esperienze scientifiche, di riferimenti alla psicanalisi e all'immagine sdoppiata. Una sezione imprescindibile è quella dedicata alla Pop Art illustrata da filmati, documenti e fotografie che ripercorrono gli anni 1940 trascorsi in esilio negli Stati Uniti dove Dalí era molto famoso.

Una sala della mostra è inoltre dedicata al soggiorno di Dalí nella villa *La Pausa* di Coco Chanel a Roquebrune-Cap-Martin dove dipinge, in piena guerra civile spagnola e con la Seconda Guerra Mondiale alle porte, il cupo quadro *Violette imperiali*, 1938. Altri prestiti, e delle stampe fotografiche e un libretto illustrato da Dalí per i Balletti di Monte-Carlo nel 1941-1942 dimostrano come l'artista abbia spesso frequentato Monaco.

Il percorso espositivo si conclude con una sala dedicata ai *50 segreti magici*, preludio alla sezione dedicata ai grandi maestri che hanno via via ispirato Dalí lungo l'arco della sua carriera, come Vermeer, Raffaello, Velázquez, Leonardo da Vinci e Picasso dei quali ha sempre rivisitato le opere in chiave daliniana al fine di rivendicare a sua volta il posto che gli spettava nella grande storia dell'Arte. Come si girano le pagine di un libro aperto, alcune delle opere e dei documenti selezionati per la mostra dimostrano fino a che punto questi grandi artisti fossero per Dalí un punto fermo, un punto di riferimento.

Il carattere essenziale della scenografia è un rimando ai muri sbiancati a calce di Port Lligat e alla *semplicità* del sito. Un gioco di discontinuità nell'allestimento anima le pareti quasi a voler rendere omaggio a quel luogo così particolare. Le aperture create *sull'esterno* e le prospettive appositamente studiate, indicano la direzione della mostra orientando lo sguardo.

Altra premessa che ha guidato la riflessione scenografica è il legame profondo che unisce l'opera e la vita di Dalí. Sembrava indispensabile spiegare ai visitatori, lungo tutto il percorso cronologico della sua opera, il contesto storico e biografico di ogni singola fase creativa, per permettere di coglierne al meglio le influenze, le innovazioni, le rotture e riuscire quindi a esporre le opere nel modo più solenne e contemplativo possibile.

Ciascuno spazio *didattico* è contrassegnato dai colori blu, giallo, verde, viola, arancione, a richiamare le vibrazioni di colore che all'artista piaceva aggiungere alla sua tavolozza. Il percorso sarà inframmezzato anche da una selezione di citazioni, di documenti fotografici e di spezzoni di video..

Dall'addestramento dello sguardo all'immersione digitale

Per cogliere la meticolosità dell'opera di Dalí e la ricchezza dei suoi paesaggi, ci siamo avvalsi di un dispositivo tecnologico che utilizza l'immagine ad altissima definizione, il **gigapixel**, installato grazie alla competente collaborazione della società Buzzing Light e del fotografo Gilles Alonso.

I visitatori avranno così la possibilità di ammirare con la tecnica digitale e ad altissima qualità due opere di Dalí: *Lo Spettro del Sex-Appeal*, 1934, una tela di appena 18 x 14 cm e *La memoria della donna bambina*, 1929, che è un compendio vividissimo dell'iconografia daliniana.

Mediante un'interfaccia touch, il visitatore può osservare le opere nei minimi dettagli, e in questo modo coglierne persino i tocchi materici, le pennellate, le minime crepe e altri particolari difficili da individuare a occhio nudo. Man mano che procede l'esplorazione, si visualizzano delle note esplicative che rivelano alcuni segreti dei quadri.

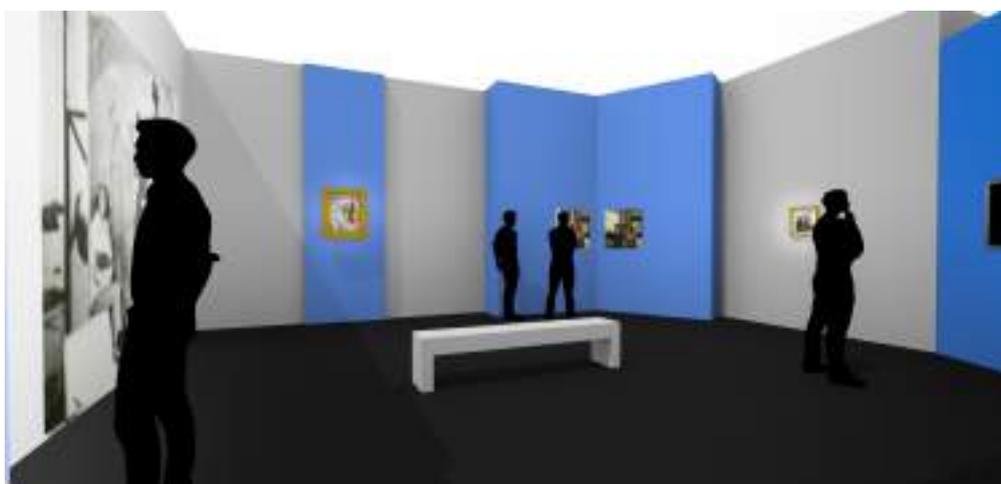
Oltre a suscitare un emozionante stupore estetico, questa esperienza ludica non perde di vista la sua finalità scientifica e invita i visitatori a ritornare ad ammirare le opere originali con uno sguardo nuovo.

La visita della mostra si conclude inoltre con la proiezione di *Dreams of Dalí*, un'installazione di realtà virtuale creata dal museo Dalí di St-Petersburg in Florida a partire dal quadro *Reminiscenza archeologica dell'Angelus di Millet*, dipinto nel 1935, un quadro non presente in mostra ma emblematico del periodo surrealista.

Immagini del percorso scenografico :



© Bureau d'Etudes et Design d'Espaces du Grimaldi Forum Monaco



© Bureau d'Etudes et Design d'Espaces du Grimaldi Forum Monaco



© Bureau d'Etudes et Design d'Espaces du Grimaldi Forum Monaco



© Pere Duran

L'INCONTRO CON LA CURATRICE

Montse AGUER TEIXIDOR

Direttrice dei Musei Dalí e del Centro Studio Daliniani
Fundació Gala-Salvador Dalí

Consegue la Laurea in Filologia Catalana all'Università Autonoma di Barcellona e prosegue gli studi per il Dottorato in Arte Contemporanea. Tra i membri della Fondazione è una di quelli che può dire di aver conosciuto Salvador Dalí in persona.

Dal 14 maggio 2012 siede nel Consiglio di Amministrazione del Museo Reina Sofía di Madrid. Tra le sue molte esperienze professionali, è stata curatrice di numerose mostre su Salvador Dalí, ha curato la stesura del Catalogo ragionato dei dipinti di Salvador Dalí, è autrice di diversi articoli apparsi nella stampa e collabora alla redazione di cataloghi di mostre.

1) In cosa consiste l'originalità o qual è il punto di forza di questa mostra rispetto alle precedenti esposizioni su Dalí ?

Questa mostra offre un punto di vista molto diverso sull'artista rispetto a tutto quanto si sia potuto fare finora. Obiettivo imprescindibile di questa mostra è quello di concentrarci sulla pittura, sui diversi movimenti che hanno alimentato l'arte di Dalí, sui grandi maestri della storia dell'arte che lo hanno influenzato, quindi in definitiva sulla sua tecnica così personale. Dunque il fulcro della mostra è il Dalí pittore più che il personaggio. Dalí riesce a concepire un surrealismo eterno che attraversa le epoche.

2) Quali sono i movimenti artistici e gli artisti che hanno maggiormente influenzato Dalí ?

Dalí è stato influenzato dai grandi maestri del passato, come chiarisce lui stesso nel trattato sulla pittura, *50 segreti magici*. Fin dalle sue primissime opere assorbe da Vermeer, Raffaello, Velázquez, Michelangelo e Picasso i canoni della pittura tradizionale sulla quale applica la sua personale cosmogonia. I movimenti che lo influenzano maggiormente spaziano dall'impressionismo fino alla pittura metafisica, passando per il futurismo, il fauvismo, il cubismo, l'astrattismo, l'iperrealismo, la Pop Art... Oscilla costantemente tra tradizione e innovazione, e fin dagli esordi della carriera sono presenti tutti gli spunti offerti dall'avanguardia come nel suo *Autoritratto con il collo raffaellesco*, 1921 c. che è il ritratto di un Dalí giovane con i capelli lunghi e l'aria malinconica, dipinto alla maniera impressionista.

Mentre il titolo rende omaggio al maestro italiano, la tecnica si ispira alla pittura moderna. Il paesaggio che lo circonda non è rappresentato con precisione, un richiamo alla tecnica degli impressionisti. Invece i colori piuttosto vivaci e contrastanti (la nota dominante verde in primo piano cui fanno eco i toni sul rosso del secondo) sono un riferimento ai Fauves. La presenza dell'artista in primo piano che scruta lo spettatore dona all'insieme un tocco di teatralità. Si può osservare come in questo caso l'uso del colore sia direttamente ispirato da due correnti artistiche le cui teorie al riguardo sono molto diverse tra loro. Dalí reinterpreta e riabilita la tradizione e al contempo trasforma la realtà in un modo che non è quello che si percepisce a prima vista, richiamandosi al mistero, alla magia e alla rivelazione. E ci parla di immagini invisibili e multiple. Spetta allo spettatore di concludere l'opera con la propria interpretazione della realtà per formulare la quale non basta una sola occhiata.

3) Dopo aver concluso la visita della mostra, il pubblico riuscirà a cogliere un volto inedito di Dalí ?

Più che un volto inedito, ci proponiamo di presentare al pubblico un Dalí nell'intimità del suo atelier, mentre è da solo, solo con sé stesso, intento a dipingere per ore, osservando non solo i grandi maestri ma anche il presente e i suoi contemporanei. Dalí è riuscito a inserire nelle sue opere delle innovazioni scientifiche per esprimere tutta la complessità del suo secolo. Ci proponiamo di mostrare un Dalí visceralmente appassionato di pittura, una passione che descrive nel suo trattato. Un Dalí che debutta già da studente, nella rivista del liceo della sua città natale, Figueres, parlando dei grandi maestri della pittura e che riuscirà a diventare uno di loro. Un grande maestro che ha saputo anticipare il divenire dell'arte.

BIOGRAFIA

Salvador Dalí i Domènech

Figueres, 11 maggio 1904 - 23 gennaio 1989

1904

Nasce l'11 maggio a Figueres (Girona), figlio del notaio Salvador Dalí Cusí e Felipa Domènech Ferrés.

1908

Nasce l'unica sorella, Ana Maria. Il padre lo iscrive alla scuola materna pubblica di Figueres, nella classe del maestro Esteban Trayter.

1910

Due anni dopo, dato l'insuccesso di quella scelta, il padre decide di iscriverlo nell'Istituto ispanico-francese Immacolata Concezione di Figueres, dove impara il francese che diventerà la lingua che userà in ambito culturale.

1916

Trascorre un periodo nei pressi di Figueres, nella proprietà El Molí de la Torre della famiglia Pichot - una famiglia di intellettuali e di artisti - dove ha modo di scoprire l'Impressionismo grazie alla collezione privata del pittore Ramon Pichot. Conclusa con risultati mediocri la scuola primaria, in autunno inizia gli studi secondari nell'Istituto dei Fratelli Maristi e al Liceo di Figueres. Frequenta contemporaneamente le lezioni del professore Juan Núñez presso la scuola municipale di disegno di Figueres. Durante quest'anno e il successivo, Salvador Dalí disegna le illustrazioni delle fiabe per la sorella quando è malata.

1919

Partecipa a una mostra collettiva organizzata nelle sale della Societat de Concerts, nel Teatro comunale di Figueres (il futuro Teatro-Museo Dalí).

Con un gruppo di compagni di scuola, fonda la rivista Studium, in cui pubblica i suoi primi scritti.

Inizia a redigere un diario personale intitolato Le mie impressioni e i miei ricordi intimi, che proseguirà anche l'anno successivo.

1920

Il padre gli concede la possibilità di tentare la carriera artistica solo a patto che si impegni a studiare all'Accademia di Belle Arti di Madrid, al fine di conseguire l'abilitazione all'insegnamento. Dalí accetta.

1921

In febbraio muore la madre. L'anno seguente il padre sposa Catalina Domènech Ferrés, sorella della moglie defunta.

1922

Partecipa alla mostra-concorso di opere d'arte originali degli studenti dell'Associazione catalana degli studenti, che ha luogo alle Gallerie Dalmau di Barcellona, e in questa occasione la sua tela intitolata *Mercato* viene premiata dal Rettore dell'Università. A Madrid prosegue gli studi di pittura, scultura e incisione alla Real Academia de Bellas Artes de San Fernando e abita nella residenza studentesca dove fa amicizia con un gruppo di giovani che con il passare del tempo diventeranno personalità di spicco in campo intellettuale e artistico del XX secolo : Luis Buñuel, Federico García Lorca, Pedro Garfias, Eugenio Montes, Pepín Bello e altri.

1923

Dalí viene sospeso dall'Accademia di San Fernando perché accusato di aver istigato alla rivolta gli studenti contro la mancata assegnazione della cattedra di pittura al pittore Daniel Vázquez Díaz. Ritorna a Figueres dove riprende a studiare le tecniche dell'incisione con Juan Núñez.

1924

In autunno ritorna all'Accademia dove però deve ripetere l'anno.

1925

Partecipa alla *Prima Mostra della Società degli artisti iberici* a Madrid e organizza la sua prima personale nella Galleria Dalmau di Barcellona. E' in quest'epoca che nasce la sua repulsione per l'avanguardia e inizia a studiare la tradizione pittorica, soprattutto quella italiana. Durante l'anno accademico 1925-1926, non frequenta la Real Academia de San Fernando. Trascorre le vacanze a Cadaqués in compagnia di Federico García Lorca.

1926

Partecipa a varie mostre a Madrid e Barcellona. Insieme alla zia e alla sorella, parte per la prima volta per Parigi dove conosce Picasso e visita il Louvre. Viene espulso definitivamente dall'Accademia di Belle Arti di Madrid per aver tacciato di incompetenza la commissione che doveva esaminarlo. Ritorna a Figueres e si dedica intensamente alla pittura.

1927

Organizza la sua seconda personale alla galleria Dalmau di Barcellona dove partecipa anche al II Salone di autunno nella Sala Parés. Nelle opere esposte si possono osservare le prime nette influenze del surrealismo. Con la pubblicazione dell'articolo *San Sebastián* dedicato a Lorca, inizia una collaborazione regolare e continuativa con la rivista d'avanguardia *L'Amic de les Arts* che prosegue fino al 1929.

1928

Insieme a Lluís Montanyà e Sebastià Gasch, pubblica il *Manifesto giallo* (manifesto anti-artistico catalano) che sferra un duro attacco all'arte convenzionale. Partecipa al III Salone d'autunno alla Sala Parés e alla *XXVII Esposizione internazionale di pittura* a Pittsburgh (Stati Uniti).

1929

Ritorna a Parigi e grazie a Joan Miró, entra in contatto con il gruppo surrealista, guidato da André Breton. Il film *Un chien andalou (Un cane andaluso)*, frutto della collaborazione con Luis Buñuel, viene proiettato al cinema Studio des Ursulines a Parigi. Passa l'estate a Cadaqués dove riceve la visita del gallerista Camille Goemans con la compagna, di René Magritte con moglie, di Luis Buñuel, e di Paul Eluard e Gala con la figlia Cécile. A partire da quel momento Gala resterà per sempre al suo fianco. Allestisce la sua prima personale alla Galleria Goemans di Parigi. E' l'anno della rottura con la famiglia.

1930

L'Âge d'or (L'Età dell'oro), il secondo film realizzato in collaborazione con Buñuel, viene proiettato in esclusiva allo Studio 28 di Parigi. La casa editrice Éditions Surréalistes pubblica il suo libro *La donna visibile*, raccolta di testi già pubblicati in varie riviste tra cui *L'asino putrefatto*, e nel quale getta le basi del suo metodo paranoico-critico.

Nei primi anni 1930, Dalí mette a punto il suo stile personale, il suo particolare linguaggio e la forma espressiva che lo accompagnano per tutta la vita; le sue opere nel tempo continuano a evolversi e modificarsi, ma restano per sempre un'originale combinazione di modernità e tradizione. Abbandona l'impressionismo delle prime tele e spariscono le opere precedenti ispirate, tra altri movimenti, al cubismo, al purismo e al futurismo. Dalí abbraccia a tutti gli effetti il Surrealismo e inizia a consolidare la sua fama di grande pittore.

1931

Organizza la sua prima personale alla Galleria Pierre Colle di Parigi dove espone *La persistenza della memoria*. Partecipa alla prima mostra surrealista negli Stati Uniti, tenutasi al Wadsworth Atheneum di Hartford. Viene pubblicato il suo libro *L'amore e la memoria*.

1932

Partecipa alla mostra *Surrealismo : dipinti, disegni e fotografie*, presso la Julien Levy Gallery a New York. Inaugura la sua seconda personale alla Galleria Pierre Colle di Parigi. Pubblica un testo, *Babaouo*, nel quale espone il suo modo di concepire il cinema. A fine anno, Dalí annuncia al visconte di Noailles la nascita del cosiddetto *Gruppo dello Zodiaco* un gruppo di amici che intendono aiutare economicamente Salvador Dalí, commissionandogli delle opere che acquistano con cadenza regolare.

1933

Sul primo numero della rivista *Minotauro* di Parigi pubblica il prologo del libro - inedito fino al 1963 - *Interpretazione paranoica critica dell'immagine ossessiva dell'Angelus di Millet*. Partecipa alla collettiva surrealista allestita nella galleria Pierre Colle, dove terrà anche la sua terza personale. Prima personale alla Julien Levy Gallery di New York.

1934

Sposa Gala (Elena Ivanovna Diakonova) con il rito civile. Partecipa all'*Esposizione del cinquantenario* al Salon des Indépendants al Grand Palais di Parigi, senza tenere conto del parere degli altri surrealisti che avevano deciso di non parteciparvi, e questo comporta praticamente la sua espulsione dal gruppo guidato da Breton.

Tiene la prima mostra personale alla Zwemmer Gallery di Londra. Insieme a Gala si imbarca sul *Champlain* per recarsi per la prima volta negli Stati Uniti dove gli vengono dedicate due personali: una alla Julien Levy Gallery e l'altra all'Avery Memorial nel Wadsworth Atheneum di Hartford (Connecticut).

1935

Con Gala rientra in Europa sul *Normandie*. A marzo, Salvador Dalí si trasferisce a Figueres e si riconcilia con la famiglia. Le Éditions Surréalistes pubblicano il suo libro *La conquista dell'irrazionale*.

1936

In maggio partecipa all'*Esposizione Surrealista di Oggetti* alla galleria Charles Ratton di Parigi. In giugno partecipa all'*Esposizione Surrealista Internazionale* che si tiene alle New Burlington Galleries di Londra. Il 14 dicembre la rivista *Time* gli dedica la copertina riproducendo una foto scattata da Man Ray. Partecipa alla mostra *Fantastic Art Dada Surrealism* al MoMA di New York. E ancora presso la Julien Levy Gallery di New York si tiene la sua terza personale.

1937

A febbraio conosce a Hollywood i fratelli Marx. Con Harpo inizia a lavorare alla sceneggiatura cinematografica del film *Salade de girafes à cheval (Insalata di Giraffe a cavallo)* conosciuto nella versione definitiva come *La donna surrealista*, che non verrà mai prodotto. Dalí e Gala ritornano in Europa. Le Éditions Surréalistes pubblica il suo poema *Metamorfosi di Narciso* che il gallerista Julien Levy fa tradurre in inglese.

1938

Il 17 gennaio presso la Galerie Beaux-Arts di Parigi si inaugura l'Esposizione Internazionale del Surrealismo, organizzata da André Breton e Paul Eluard. All'ingresso della galleria è esposto il *Taxi piovoso* di Salvador Dalí. Dalí viene ricevuto da Sigmund Freud a Londra.

1939

A marzo inaugura una personale presso la Julien Levy Gallery. Disegna il progetto del padiglione *Il sogno di Venere*, che viene proposto per il parco dei divertimenti dell'Esposizione Universale di New York. Alla Metropolitan Opera House di New York, viene rappresentato per la prima volta il balletto *Baccanale* con libretto, costumi e scene di Salvador Dalí e la coreografia di Léonide Massine. L'articolo di Breton *Le più recenti tendenze sulla pittura surrealista* annuncia l'espulsione di Dalí dal gruppo surrealista. A settembre i coniugi Dalí ritornano in Europa.

1940

In seguito all'occupazione di Bordeaux da parte dell'esercito tedesco, la coppia si trasferisce negli Stati Uniti dove resteranno fino al 1948.

1941

Dalí inizia a disegnare gioielli una passione che lo accompagnerà per tutta la carriera. Dalí inizia una collaborazione con il fotografo Philippe Halsman che proseguirà fino alla morte di quest'ultimo nel 1979.

Espone alla Julien Levy Gallery di New York. L'8 ottobre i Ballets Russes di Monte-Carlo vanno in scena per la prima volta al Metropolitan Opera House con il balletto *Labyrinthe*, con libretto, scene e costumi di Dalí, la coreografia di Léonide Massine e la musica di Schubert. Il MoMA di New York inaugura il 18 novembre una mostra antologica dedicata a Dalí e Miró.

1942

L'editore Dial Press di New York pubblica *La vie secrète de Salvador Dalí* l'autobiografia terminata dall'artista l'anno precedente.

1943

Il 21 marzo, la coppia Reynolds Morse compra il primo quadro di Dalí, dando così inizio a quella che diverrà un'importante collezione di opere del pittore. In maggio lavora alle scenografie di un nuovo balletto *El Café de Chinitas*, basato su una storia reale adattata da Federico García Lorca, che va in scena a Detroit e al Metropolitan Opera House di New York.

1944

Nel mese di ottobre, all'International Theatre di New York, viene presentato il balletto di cui Dalí ha concepito le scene, *Colloquio sentimentale*. L'editore Dial Press pubblica il primo romanzo di Dalí, *Visi nascosti*. Il 15 dicembre debutta a New York *Tristano pazzo*, il primo balletto paranoico sull'eterno mito dell'amore oltre la morte. Le scene di Dalí si richiamano ai temi musicali del *Tristano e Isotta* di Wagner.

1945

Si trasferisce a Hollywood per lavorare con Alfred Hitchcock al film *Io ti salverò*, di cui realizza le sequenze oniriche. La mostra *Recenti dipinti di Salvador Dalí* si inaugura alla Bignou Gallery di New York. In questa occasione presenta il primo numero di *Dalí News*, una pubblicazione interamente dedicata al suo personaggio e alle sue opere.

1946

Disegna le illustrazioni di diverse opere : *L'autobiografia di Benvenuto Cellini* e *Macbeth* di Shakespeare pubblicate da Doubleday; *Prima parte della vita e delle avventure del celebre don Chisciotte della Mancia* di Miguel de Cervantes pubblicato da Random House di New York. Walt Disney lo ingaggia per la produzione del film *Destino*.

1947

Doubleday pubblica i *Saggi di Michel de Montaigne*, selezionati e illustrati dal pittore.

1948

Pubblicazione di *50 segreti magici*. In luglio i coniugi Dalí ritornano in Spagna.

1949

Alla fine degli anni 1940, inizia la fase mistico-nucleare - le cui opere fondamentali vengono esposte nel *Manifesto Mistico* - caratterizzata dall'approfondimento di temi religiosi e scientifici. Dimostra un interesse particolare per i progressi scientifici relativi alla fusione e alla fissione nucleare. Nelle opere di questo periodo si può osservare l'influenza che ebbero il lancio della bomba atomica e i suoi effetti sulla sua opera.

1950

Dalí scrive degli articoli per periodici molto noti quali *Vogue* e *Herald American*. Tiene la conferenza *Perché sono stato sacrilego, perché sono mistico* all'Università di Barcellona. A settembre muore il padre.

1951

Dalí presenta a Parigi il *Manifesto mistico* con le opere più recenti. Tiene la conferenza *Picasso e io* al Teatro María Guerrero di Madrid.

1952 – 1953

Scrive vari articoli per dei periodici francesi quali *Arts*, *Le Courrier des lettres* e *Connaissance des Arts*.

1954

Dalí espone a Palazzo Pallavicini a Roma i disegni per l'illustrazione della *Divina Commedia* di Dante. Disegna le illustrazioni di vari libri: *La vera storia di Lidia de Cadaqués* di Eugenio d'Ors e *Ballata del calzolaio di Ordís* di Carles Fages de Climent, di cui scrive anche l'epilogo.

1956

Pubblica un trattato sull'arte moderna intitolato *I cornuti della vecchia arte moderna*. Tiene una conferenza in omaggio di Gaudí al Parc Güell di Barcellona e nella stessa occasione realizza un'opera davanti al pubblico presente.

1958

L'8 agosto Dalí e Gala si sposano religiosamente nella chiesa di Els Angels di Sant Martí Vell, vicino a Girona.

1960

Gira il documentario *Caos e creazione*.

1961

Inizia la gestazione del Teatro-Museo Dalí. In agosto la sua città natale gli rende omaggio.

1963

Il mito tragico dell'Angelus di Millet il cui manoscritto era stato smarrito ventidue anni prima, viene finalmente pubblicato.

1964

Viene insignito della Gran Croce di Isabella la Cattolica, la più alta onorificenza spagnola. Si inaugura a Tokio una grande retrospettiva organizzata dal gruppo editoriale Mainichi Newspapers che verrà in seguito riproposta in altre città nipponiche. Le Éditions de La Table Ronde pubblicano il *Diario di un genio*.

1965

Presso la Gallery of Modern Art di New York viene inaugurata la mostra antologica *Salvador Dalí 1910-1965*.

1966

Albin Michel pubblica a Parigi il libro *Lettera aperta a Salvador Dalí*, con trentatré illustrazioni dell'artista. Viene dato alle stampe anche *Incontro con Salvador Dalí*, il libro delle interviste curato da Alain Bosquet.

1968

Partecipa alla mostra *Surrealismo e Dadaismo e la loro eredità* che si tiene al Museum of Modern Art di New York. Frutto delle conversazioni con Louis Pauwels, viene pubblicato il libro *Le passioni secondo Dalí*. Nello stesso anno esce anche *Dalí* di Draeger realizzato con la collaborazione del pittore che scrive la prefazione.

1969

Compra e decora per Gala il castello di Púbol. Negli anni 1960 e 1970, cresce l'interesse del pittore per la scienza e l'olografia che gli forniscono nuovi spunti per la sua incessante ricerca sulle immagini tridimensionali. Dalí studia e utilizza le possibilità offerte dalle nuove scoperte scientifiche soprattutto quelle riguardanti la tridimensionalità. Gli interessano soprattutto le tecniche che possono aiutarlo a creare un senso di plasticità e spazialità ; conquistata la terza dimensione, aspira ad accedere alla quarta, ovvero all'immortalità.

1970

Durante una conferenza stampa al museo Gustave Moreau di Parigi annuncia la creazione del Teatro-Museo Dalí di Figueres. Il museo Boijmans-van Beuningen di Rotterdam gli dedica una grande retrospettiva che l'anno seguente verrà esposta alla Staatliche Kunsthalle de Baden-Baden (Germania).

1971

Si inaugura a Cleveland (Ohio), il museo Salvador Dalí che ospita la collezione Reynolds Morse. Viene pubblicata con il titolo *Oui*, un'antologia di articoli del pittore risalenti a epoche diverse.

1972

La prima mostra mondiale di ologrammi realizzati da Dalí in collaborazione con Dennis Gabor, viene ospitata dalla Knoedler Galleries.

1973

Nel Teatro-Museo di Figueres, un anno prima dell'inaugurazione ufficiale, viene allestita la mostra *Dalí. La sua arte nei gioielli*. Esce il libro *Come si diventa Dalí* con prologo e note di André Parinaud, e anche *Le cene di Gala* di Draeger. Il Louisiana Museum di Humlebeak organizza una retrospettiva di Dalí, che verrà poi trasferita al Moderne Museet di Stoccolma.

1974

Scrive la prefazione e disegna le illustrazioni per il libro di Sigmund Freud, *Mosè e il monoteismo*. Il 28 settembre inaugura il Teatro-Museo Dalí.

1977

L'editore Draeger pubblica *I vini di Gala*.

1978

Presenta al Solomon R. Guggenheim Museum di New York il suo primo dipinto iperstereoscopico, *Dalí che solleva la pelle del mare Mediterraneo per mostrare a Gala la nascita di Venere*.

1979

Viene nominato membro associato straniero dell'Accademia delle Belle Arti dell'Istituto di Francia. La grande retrospettiva che gli dedica il Centre Georges Pompidou di Parigi, viene allestita seguendo le sue specifiche istruzioni. Negli anni 1980 dipinge quelle che saranno le sue ultime opere; si tratta di tele ispirate soprattutto a Michelangelo e Raffaello, due maestri che ha sempre ammirato.

1980

Dal 14 maggio al 29 giugno, si tiene una retrospettiva di Salvador Dalí presso la Tate Gallery di Londra, alla quale sono esposte 251 sue opere.

1982

A St. Petersburg (Florida), è inaugurato *The Salvador Dali Museum* di proprietà dei coniugi Reynolds Morse. Il 10 giugno, Gala muore a Port Lligat. Il re Juan Carlos I lo nomina marchese di Púbol. Salvador Dalí si trasferisce nel castello di Púbol.

1983

Madrid, Barcellona e Figueres ospitano la grande mostra antologica *400 opere di Salvador Dalí dal 1914 al 1983*. I suoi ultimi dipinti risalgono a questo periodo.

1984

A causa di un incendio al castello di Púbol, Dalí sposta definitivamente la propria residenza a Torre Galatea, a Figueres, dove vive fino alla morte.

1989

Muore a Figueres il 23 gennaio 1989. Presso la Staatsgalerie di Stoccarda viene allestita l'importante retrospettiva *Salvador Dalí, 1904-1989* poi esposta alla Kunsthaus di Zurigo.

ELENCO DELLE IMMAGINI A DISPOSIZIONE DELLA STAMPA

La riproduzione delle immagini è autorizzata gratuitamente unicamente come segue :
Tutte o parte delle opere presenti in questa cartella stampa sono protette da diritto d'autore.
Le opere ADAGP (www.adagp.fr) si possono pubblicare alle condizioni seguenti :

- Per le pubblicazioni stampa convenzionate con ADAGP : fare riferimento ai relativi accordi stipulati.
- Per le altre pubblicazioni stampa :
 - Esonero per le due prime opere utilizzate come illustrazioni di un articolo dedicato a un evento di attualità in rapporto diretto con le stesse e in formato massimo di 1/4 di pagina ;
 - Oltre tale numero o formato le riproduzioni saranno sottoposte a diritti di riproduzione/ rappresentazione ;
 - Ogni riproduzione in copertina o in evidenza dovrà essere oggetto di una richiesta di autorizzazione al Servizio Stampa ADAGP ;
 - Il copyright da citare accanto a ogni riproduzione sarà così composto: nome dell'autore, titolo e data dell'opera, seguiti da © Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí / Adagp, Parigi 2019 e questo vale per immagini di qualsivoglia provenienza o luogo di conservazione dell'opera.

Tali condizioni si applicano ai siti internet con status di stampa online, dando per inteso che per le pubblicazioni stampa online la definizione dei file è limitata a 1.600 pixel (totale di lunghezza e larghezza).



Salvador Dalí, *La memoria della donna.bambina*, 1929
Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía
Archivi fotografici Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía
© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí / Adagp, Paris 201



Salvador Dalí, *Elementi enigmatici in un paesaggio*, 1934
Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueras
© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí / Adagp, Paris 2019



Salvador Dalí, *Dematerializzazione vicino al naso di Nerone*, 1947
Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueras
© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí / Adagp, Paris 2019



Salvador Dalí, *Dalí di spalle che dipinge Gala vista di spalle resa eterna da sei cornee virtuali provvisoriamente riflesse da sei veri specchi. Opera Stereoscopica, 1972-1973*

Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueres

© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí / Adagp, Paris 2019



Salvador Dalí, *Senza titolo, Giulio de' Medici come appare nella tomba di Giulio de' Medici di Michelangelo, c. 1982*

Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueres

© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí / Adagp, Paris 2019



Salvador Dalí, *Autoritratto con il collo raffaellesco*, c. 1921

Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueres

© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí / Adagp, Paris 2019



Salvador Dalí, *Senza titolo*. Da *L'Infanta Margherita d'Austria di Velázquez nella corte dell'Escorial*, c. 1982

Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueres

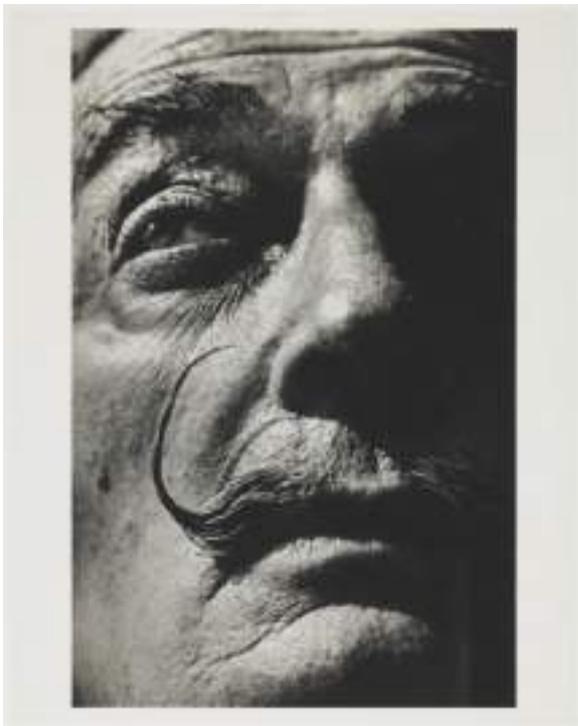
© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí / Adagp, Paris 2019



Salvador Dalí, *Personaggi distesi sulla sabbia*, 1926

Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueres

© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí Adagp, Paris 2019



Robert Whitaker, *Ritratto di Salvador Dalí*, c. 1968

Robert Whitaker © Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueres, 2019

Diritti d'immagine di Salvador Dalí riservati. Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueres 2019



Batlles-Compte, Salvador Dalí mentre dipinge nell'oliveto di Port Lligat, 1948

© Batlles- Compte

Diritti d'immagine di Salvador Dalí riservati. Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueres, 2019

IL GRIMALDI FORUM – INFORMAZIONI PRATICHE

La mostra **Dalí, una storia della pittura**, è prodotta dal Grimaldi Forum Monaco ed è sponsorizzata da Compagnie Monégasque de Banque (CMB), SOTHEBY'S, e d'AMICO.

Curatrice : Montse Aguer

Vice Curatrice : Laura Bartolomé

Percorso scenografico : Grimaldi Forum Monaco

Sede : Espace Ravel du Grimaldi Forum Monaco 10, avenue Princesse Grace - 98000 Monaco

Sito Internet : www.grimaldiformum.com

GRIMALDI FORUM EVENTS, applicazione gratuita disponibile su App store e Google Play

Facebook, Twitter, Instagram : Grimaldi Forum Monaco

Date: dal 6 luglio all'8 settembre 2019

Orari : Aperta tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 20.00

Apertura serale giovedì fino alle ore 22.00

Biglietto di ingresso : Prevendita a 6 € su www.grimaldiformum.com fino al 30 giugno 2019

Intero = 11 €. Ridotto : Gruppi (più di 10 persone) = 9€ - Studenti (con meno di 25 anni su presentazione di un documento di identità) = 9 € - Anziani (con più di 65 anni) = 9 € - GRATUITO per i minori di 18 anni.

Visite guidate = 9€, ogni giovedì e domenica alle ore 14.30 e 17.00 fino a esaurimento posti (massimo 25 persone). Dal 1 agosto, visite guidate tutti i giovedì e le domeniche alle 10.30, 14.30 e 17.00.

Ingresso ridotto per tutti i visitatori in possesso di un biglietto ferroviario SNCF del giorno stesso : 9€

Audioguide = 6€

Accessibilità : L'esposizione è accessibile alle persone con disabilità motoria e a mobilità ridotta.

Biglietteria Grimaldi Forum

Tel. +377 99 99 3000 - Fax +377 99 99 3001 – E-mail : biglietteria online

ticket@grimaldiformum.mc e punti vendita FNAC.

Catalogo della mostra : Formato 24 x 28 cm. Testi in francese e inglese.

Prezzo al pubblico dell'edizione in broccura : 29,95€. Data di pubblicazione : **luglio 2019**.

Editore HAZAN.

Ufficio stampa per la mostra :

Dany Rubrecht : Tél. : 00 377 99 99 25 02 - drubrecht@grimaldiformum.mc

Nathalie Varley : Tel. : 00 377 99 99 25 03 - nvarley@grimaldiformum.mc

Per la Fundació Gala-Salvador Dalí : Imma Parada Tel. : + 34 972 677 516

comunicacio@fundaciodalí.org

IL GRIMALDI FORUM

Il luogo di tutte le culture



Un luogo, delle esposizioni

Tra cielo e mare, il Grimaldi Forum Monaco è lo straordinario teatro che accoglie una programmazione culturale articolata su tre punti cardine : mostre, musica e danza.

Ogni estate il Grimaldi Forum Monaco produce una grande mostra tematica, dedicata a un importante movimento artistico, a un tema inerente il patrimonio culturale e artistico o a una civiltà, a qualsiasi soggetto nel quale si esprima il rinnovamento della creazione. Un'occasione per valorizzare le sue prerogative e specificità: offrire uno spazio di 4.000 m² per creare in totale libertà, mettere al servizio della scenografia gli strumenti tecnologici più efficaci, fare ricorso ai migliori specialisti in ogni campo, per garantire la qualità scientifica delle sue esposizioni.

Un'alchimia che ha già dato prova di sé con un successo immenso di stampa e presso il grande pubblico:

- *AIR-AIR*, 2000,
- *Cina, il secolo del 1° Imperatore*, 2001,
- *Giorni di circo*, 2002,
- *SuperWarhol*, 2003,
- *San Pietroburgo Imperiale, da Pietro il Grande a Caterina II* attraverso le collezioni del Museo dell'Ermitage e dell'Académie des Beaux-Arts, 2004,
- *Arts of Africa*, dalle Arti Tradizionali alla Collezione Contemporanea di Jean Pigozzi, 2005,
- *New York, New York*, 50 anni d'arte, architettura, cinema, performance, fotografia e video, 2006,
- *Gli anni Grace Kelly, Principessa di Monaco*, 2007,
- *Regine d'Egitto*, 2008,
- *Mosca: Splendori dei Romanov*, 2009,
- *Kyoto-Tokyo, dai Samurai ai manga*, 2010,
- *Fasti e grandezza delle Corti d'Europa*, 2011,
- *Extra Large, a Monaco le monumentali opere del Centre Pompidou*, 2012,
- *Monaco festeggia Picasso*, 2013,
- *Art Lovers, Storie d'arte nella Collection Pinault*, 2014,
- *Da Chagall a Malevich, la rivoluzione delle avanguardie*, 2015,
- *Francis Bacon, Monaco e la cultura francese*, 2016,
- *La Città Proibita a Monaco: vita alla corte degli imperatori e delle imperatrici della Cina*, 2017,
- *L'Oro dei Faraoni, 2500 anni di oreficeria nell'Antico Egitto*, 2018.

Il Grimaldi Forum Monaco collabora con le più prestigiose istituzioni culturali del mondo - musei, fondazioni e gallerie - che partecipano al suo successo con il prestito di opere importanti.

Capacità e competenza in ingegneria culturale per rispondere alle esigenze degli altri:
Grimaldi Forum Monaco “Fuori le mura”.

Uno dei punti di forza del nome Grimaldi Forum Monaco è la capacità applicata agli eventi culturali dell’impresa e la competenza di un team giovane, dinamico e creativo capace di cogliere le specificità di un tema espositivo e in grado di offrire un progetto “su misura” fondato su due esigenze : un innegabile valore scientifico e una qualità rigorosa nell’allestimento dell’evento. Il dipartimento Eventi culturali è alla ribalta attualmente come vetrina culturale del Principato di Monaco all’estero, grazie alla mostra itinerante *Grace Kelly* realizzata nel 2007.

Nel 2015, la mostra del 2008 *Regine d’Egitto* è stata esposta anche al Museo Nazionale di Tokyo e al Museo Nazionale di Osaka in co-produzione con NHK Promotions.

Nel 2018 il Grimaldi Forum ha presentato a Pechino la mostra *Principi e Principesse* con Thomas Fouilleron come curatore.

Nel 2019, è a Madrid che il pubblico potrà ammirare *Da Chagall a Malevich*, prodotta dal Grimaldi Forum nel 2015. E anche a Macao gli ammiratori di *Grace Kelly* avranno la possibilità di visitare la mostra che il Grimaldi Forum le ha dedicato nel 2007.

Si stanno valutando altri progetti di mostre itineranti ed è in corso la fase di individuazione di spazi istituzionali idonei ad accogliere le produzioni culturali del Grimaldi Forum Monaco.

Forte della duplice vocazione che lo contraddistingue, il Grimaldi Forum Monaco è al contempo un centro congressi ed espositivo che accoglie un centinaio di eventi del mondo del business all’anno (congressi, ricevimenti, convention).

Il palcoscenico della Salle des Princes, l’auditorium più grande del Principato di Monaco con i suoi 1.800 posti, ospita un fitto cartellone di spettacoli musicali come *Grease*, *Mamma Mia* e *Thriller Live*, balletti internazionali come quelli della compagnia Kirov o quella del Bolshoi, il corpo di ballo dell’Opéra de Paris, oltre ai concerti di musica pop e rock con la partecipazione, tra altri artisti, di Norah Jones, Mickey 3D, Rokia Traoré, Lou Reed, Black Eyed Peas. E’ inoltre lo scrigno naturale dei tradizionali protagonisti della cultura monegasca, i Ballets de Monte Carlo, l’Orchestre Philharmonique e l’Opéra de Monte Carlo, in grado di proporre delle produzioni straordinarie grazie a un palcoscenico di 1.000m², pari a quello dell’Opéra Bastille.

L’agenda del Grimaldi Forum Monaco rispecchia questa varietà e questa ferma ambizione di accogliere, a prescindere dall’eterogeneità, le più varie forme di espressione artistica e il mondo dell’impresa, per invitare un pubblico sempre più numeroso ad aprirsi al mondo attraverso il “prisma” del Principato.

Da ottobre 2008, le Grimaldi Forum è certificato ISO 14001 : 2015 (gestione ambientale).

DA CHAGALL A MALEVITCH : L'ARTE IN REVOLUZIONE

Alla Fondazione MAPFRE, Sala Recoletos,
Madrid dal 9 febbraio al 5 maggio 2019

La mostra è frutto della collaborazione tra la Fondazione MAPFRE e il Grimaldi Forum Monaco che ne ha concepito il progetto originale.

La mostra *Da Chagall a Malevitch : l'arte in rivoluzione* riunisce i capolavori degli artisti che all'inizio e durante il XX secolo ruppero con i canoni artistici del tempo anticipando la modernità come mai si era visto in Russia fino ad allora.

Diventarono in tal senso dei precursori e proposero un nuovo modo di vedere, concepire e rappresentare la realtà mentre a Parigi come a Berlino, Mosca o San Pietroburgo continuava a predominare uno stile accademico che piaceva sempre meno ai giovani artisti. Con la comparsa dell'elettricità, della ferrovia, dell'automobile oltre che di nuove forme di comunicazione che comportavano un linguaggio radicalmente nuovo, gli artisti chiedevano che anche l'arte compisse dei progressi analoghi, ricalcando i nuovi ritmi e stili di vita.

Nel 1898, in *Che cos'è l'arte ?*, lo scrittore russo Lev Tolstoj esponeva le sue personali considerazioni sulla sua epoca e sul futuro. Secondo lui gli artisti del futuro non apparterranno come oggi a una determinata classe sociale; saranno artisti tutti coloro che saranno capaci di realizzare una creazione artistica. "Allora tutti potranno essere artisti".

Già sotto Napoleone III nel 1874, il *Salon des Refusés* (Salone dei Rifiutati) di Parigi presentava le novità ed esprimeva le preoccupazioni dei pittori impressionisti che desideravano trasformare la pittura in un nuovo inno alla libertà. Iniziavano a emergere dei nomi sconosciuti che oggi sono indissolubilmente legati alle innumerevoli scoperte che contraddistinsero l'inizio del XX secolo non solo nel campo della letteratura, della musica e della danza ma anche delle arti visive. Suoni, parole, forme... Tutte le idee preconcepite venivano allora rimesse in discussione man mano che le innovazioni prendevano le distanze da una società rigida e arcaica.

All'inizio del XX secolo numerosi artisti russi visitarono la Francia così come molti artisti francesi ricercavano nuovi approcci estetici nella Russia eterna. Gli scambi di idee erano all'ordine del giorno, gli artisti si influenzavano a vicenda, nascevano scuole e movimenti che catalizzavano tutta l'energia e la ricchezza creativa dei primi anni del nuovo secolo: l'impressionismo, il cubismo, il futurismo, il cubofuturismo, il raggismo, il suprematismo e il costruttivismo, tutte queste forme di rappresentazione fino ad allora sconosciute avevano finalmente un nome.

La mostra che già nel titolo ci parla di artisti di chiara fama come Malevich, presenta anche le opere di ventisette grandi artisti: Natalia Goncharova, Liubov Popova, El Lissitzki, Jean Pougny, Aleksandr Rodchenko, e altri.

La mostra è corredata da un catalogo illustrato con i contributi di Jean-Louis Prat, Eugenia Petrova e Jean-Claude Marcadé, oltre alle biografie e a una cronologia a cura di Caroline Edde.

Jean-Louis Prat

Continua la serie delle mostre itineranti all'estero promosse dal Grimaldi Forum Monaco

« Grace Kelly, da Hollywood a Monaco »... e Macao !

Il 22 febbraio, nei saloni dell'Hôtel Hermitage, il Grimaldi Forum Monaco e il Galaxy Entertainment Group (GEG) di Macao, uno dei principali operatori al mondo nell'industria di intrattenimento e di soggiorno integrati, hanno unito le forze per la loro prima collaborazione artistica e culturale.

Per la Fondazione GEG questa è un'ottima occasione per manifestare la propria ambizione di impegnarsi nella promozione dell'arte e della cultura, producendo per la prima volta una mostra culturale che ripercorre la vita dell'attrice poi diventata Principessa di Monaco ; nell'ambito della mostra, una speciale esposizione è dedicata alla dinastia dei Grimaldi e agli omaggi d'artista alla Principessa Grace. Il Grimaldi Forum Monaco dal canto suo inaugura una nuova tappa del suo progetto volto a promuovere le sue mostre itineranti all'estero.

La mostra *Grace Kelly, da Hollywood a Monaco*, realizzata grazie ai prestiti delle collezioni del Palazzo dei Principi di Monaco, sarà ospitata dal 15 maggio al 28 agosto 2019 in uno spazio espositivo creato appositamente a questo scopo nel cuore del complesso Galaxy Macao.

Inserire l'arte nel cuore di una esclusiva destinazione turistica di lusso dedicata all'intrattenimento, è una sfida immane che GEG ha vinto scegliendo una mostra di respiro internazionale. La mostra *Grace Kelly, da Hollywood a Monaco* nasce dall'unione di due produzioni precedenti: *Gli anni Grace Kelly* del 2007 che, riproposta come mostra itinerante, è stata per oltre dieci anni la vetrina del Principato nel mondo intero, e *Principi e Principesse di Monaco. Una dinastia europea*, ospitata nella Città Proibita di Pechino da settembre a novembre 2018. Il curatore, Thomas Fouilleron, Direttore degli Archivi e della Biblioteca del Palazzo dei Principi a Monaco, ha raccolto questa ulteriore sfida. Al Grimaldi Forum Monaco resta affidata l'ideazione del percorso scenografico e l'organizzazione logistica.

Ospitando questa mostra prestigiosa, GEG realizza la sua ambizione di fare di Macao un centro mondiale del turismo e dell'intrattenimento. Già partner di due altre mostre del Grimaldi Forum Monaco che a vario titolo riguardano la Cina, *La Città Proibita a Monaco* nel 2017 e *Principi e Principesse di Monaco* esposta a Pechino nel 2018, sancisce ora il legame sempre più forte con il Principato e il Grimaldi Forum.

LA FUNDACIÒ GALA-SALVADOR DALÍ

La **Fundació Gala-Salvador Dalí** è stata istituita per volontà di Salvador Dalí nel 1983 con la missione di promuovere, incoraggiare, divulgare, celebrare, tutelare e difendere l'opera artistica, culturale e intellettuale del pittore, i suoi beni e i suoi diritti nel mondo intero. È una fondazione privata senza scopo di lucro, dotata di fondi propri e una gestione indipendente assicurata dal Consiglio di Amministrazione. Dalí ne è stato il presidente e direttore fino alla morte nel 1989.

Da quando è stata istituita, la fondazione si dedica a far conoscere l'opera artistica e intellettuale di Salvador Dalí.

La fondazione gestisce l'eredità materiale e immateriale dell'artista che consta di un patrimonio cospicuo :

Il **Triangolo Daliniano**, un'area costituita dai tre musei situati nei tre comuni di Figueres, Púbol e Port Lligat, che si estende su un territorio di appena quaranta chilometri quadrati. Vi si trovano riuniti tutti gli elementi costitutivi dell'universo daliniano: il paesaggio, la luce, l'architettura e la gastronomia tipica dell'Ampurdan. Tutti questi elementi sono indispensabili per capire l'opera e la vita di Salvador Dalí. Nel 2018, i tre musei hanno accolto in totale 1.336.207 visitatori.

1. **Teatro- Museo Dalí (Figueres).** Concepito come il più importante oggetto surrealista al mondo, fu creato dall'artista in persona sulle rovine di quello che era il teatro comunale di Figueres y Torre Galatea, e inaugurato nel 1974. Visitarlo è fondamentale per capire il percorso artistico del pittore, dalle sue prime esperienze - impressioniste, futuriste, cubiste e surrealiste - fino agli ultimi anni di vita. Vi si trovano oltre 1500 opere (pittura, disegno, scultura, incisione, installazione, ologramma, stereoscopia, fotografia, ecc.), oltre a quelle di altri artisti che facevano parte della sua collezione privata. Al suo interno lo spazio Dalí-Joyas (la sala dedicata ai gioielli) presenta 50 gioielli e sculture create dall'artista con materiali nobili e pietre preziose corredati dai disegni preparatori su carta. Il pittore ha trascorso gli ultimi cinque anni della vita a Torre Galatea, fino al 1989.
2. **Casa-Museo Salvador Dalí (Portlligat).** Realizzata nel 1929 sistemando delle vecchie casupole di pescatori, è stata la prima casa della giovane coppia formata da Dalí e Gala. Vi si trovava anche l'unico atelier abituale dell'artista, un luogo determinante per la sua ispirazione e la sua attività creativa. La casa si affaccia sulla cala di Port Lligat, nei pressi del villaggio di Cadaqués, dove Dalí trascorreva lunghi periodi durante l'infanzia e la gioventù dipingendo febbrilmente i paesaggi tipici del luogo. La visita di questo luogo è indispensabile per capire l'universo interiore del pittore.
3. **Castillo Gala Dalí (Púbol).** Per onorare la promessa fatta a Gala, Salvador Dalí le ha regalato un castello che ha voluto restaurare personalmente, lasciando la propria impronta negli spazi interni e nei giardini. Il castello è diventato in seguito per Dalí un rifugio dove poteva accedere, come affermava lui stesso, rigorosamente su suo invito. Quando Gala morì nel 1982, fu sepolta nel castello dove Dalí è poi vissuto fino al 1984.

Il Castello di Púbol, lo spazio più scenografico dei tre che compongono il triangolo daliniano, è aperto al pubblico dal 1996 e da allora le sale e i giardini ospitano piccole

mostre temporanee e diverse attività che consentono di scoprire i molteplici volti di questo artista poliedrico.

Collezione : I fondi della Fundació Dalí rappresentano la più ricca collezione di opere e di oggetti creati dal pittore lungo tutto l'arco della sua lunga vita artistica. Accolgono oltre 4.000 opere eseguite con una grande varietà di tecniche, materiali e supporti (pittura, disegno, scultura, incisione, installazioni, gioielli, ologrammi, fotografie, stereoscopie). Dal 1991, la fondazione ha acquisito oltre 300 opere di Salvador Dalí.

Archivio et biblioteca : L'archivio consta di 10.200 volumi, 16.000 fotografie, 700 manoscritti, e la biblioteca accoglie una ricca raccolta di giornali, corrispondenza e documenti vari o appartenuti all'artista stesso oppure aventi attinenza con la sua vita e la sua opera.

Tali fondi hanno permesso alla fondazione di portare delle opere emblematiche di Salvador Dalí in numerosi paesi tra cui Giappone, Cina, Australia, Emirati Arabi, Turchia, Italia, e molti altri ancora in occasione di retrospettive o mostre.

L'EREDITÀ IMMATERIALE

Lo Stato Spagnolo è l'erede universale di Dalí, ma è la fondazione a gestire i diritti di proprietà intellettuale, industriale, dell'immagine e del diritto morale dell'artista e delle sue opere. La Fundació Gala-Salvador Dalí svolge su scala internazionale un lavoro di controllo, autorizzazione e di concessione di diritti, gestione commerciale delle fotografie e di altre immagini tra l'altro perseguendo le frodi e qualsivoglia attività illegale relativa a tali diritti.

UFFICIO STAMPA

Imma Parada
Pujada del Castell, 28
17600 Figueres
Tel. [34] 972 677 516
comunicacio@fundaciodalí.org

GLI SPONSOR



Presentazione della Compagnie Monégasque de Banque

La CMB e la sua storia

La Compagnie Monégasque de Banque è solidamente radicata nel Principato dal 1976. Da oltre 40 anni, la CMB ha saputo cogliere le opportunità per svilupparsi proponendo, oltre ai servizi bancari tradizionali, delle soluzioni di consulenza per gli investimenti, i finanziamenti e la gestione dei patrimoni.

I 220 collaboratori della Banca si adoperano ogni giorno per dare ai clienti delle risposte personalizzate con un unico e solo obiettivo : la loro soddisfazione.

Grazie a questa sua prerogativa nel 2018 la CMB è stata insignita di tre prestigiosi riconoscimenti :

Migliore Banca Privata a Monaco, assegnato dalla rivista *World Finance*, ribadito dalla rivista *The European* che ha assegnato a CMB i premi *Monaco Banking Ambassador* e *Customer Service Private Bank of the Year* a Monaco.

La CMB e le donne

L'Académie Femmes et Finance creata nel 2016 dalla CMB è unica nel suo genere. Offre una formazione mirata a dare alle donne la cultura necessaria per comprendere la gestione dei patrimoni familiari. Il corso è tenuto da professionisti sia interni che esterni alla banca. Le studentesse affrontano diversi argomenti finanziari durante il corso che dura un anno e mettono in pratica quanto imparato in teoria grazie a un portafoglio virtuale del quale curano la gestione.

La CMB e i professionisti dello sport

La CMB ha messo a punto una proposta specifica per gli sportivi di alto livello. Un team apposito li affianca aiutandoli a preparare il loro avvenire, durante e dopo la loro carriera di sportivi professionisti. Gli esperti della CMB mettono al servizio di questa clientela le loro conoscenze specifiche nel settore tenendo conto delle particolari condizioni in cui si costruisce e si gestisce il patrimonio di un professionista dello sport..

La CMB e la cultura

Orgogliosa della sua anima monegasca, la CMB contribuisce al successo di diverse istituzioni del Principato : il Grimaldi Forum, l'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo e il Museo Oceanografico.

Sponsor ufficiale del Grimaldi Forum dal 2005, la Banca rinnova anche nel 2019 la sua fiducia a questa prestigiosa istituzione culturale ed è fiera di concorrere al successo della grande esposizione estiva dedicata a *Salvador Dali* e agli spettacoli di altissimo livello che vi si terranno.



Il Gruppo d'Amico è una società italiana leader mondiale nel trasporto marittimo. Il core business si incentra sulla gestione di navi da carico portarinfuse e di navi cisterna, ma assicura anche servizi di trasporto marittimo internazionale.

Sebbene la sua esperienza imprenditoriale abbia contribuito al solido radicamento del gruppo in Italia, d'Amico può contare anche su una presenza a livello mondiale. Dalla sua fondazione nel 1936, pur restando ancorata al modello dell'impresa familiare, d'Amico continua a svilupparsi sul piano internazionale.

Il Gruppo è oggi presente nelle principali capitali finanziarie e marittime del mondo intero. Oltre alla sede sociale in Italia, d'Amico ha uffici anche a Monaco, nel Regno Unito, in Irlanda, in Lussemburgo, a Singapore, negli Stati Uniti, in Canada, in Cile e in India.

Per quanto riguarda la strategia del Gruppo, è totalmente mirata alla crescita e allo sviluppo per rafforzare ulteriormente la competitività sul mercato mondiale. d'Amico presta altrettanta attenzione agli interessi di tutte le parti interessate e la difesa dell'ambiente costituisce da sempre uno dei suoi principi etici e degli obiettivi commerciali del Gruppo d'Amico. L'esperienza, la competenza e la responsabilità sociale d'impresa, oltre all'attenzione alle esigenze della clientela, la sicurezza operativa e la dimensione ambientale, rappresentano i suoi valori fondamentali, come pure costituiscono delle priorità assolute del Gruppo anche la crescita professionale continua dei suoi collaboratori e l'investimento in una numerosa flotta all'avanguardia ed ecologica.

Il Gruppo d'Amico è da sempre impegnato a sostenere e patrocinare il mondo dell'arte e della cultura con la finalità di presentare dei soggetti sociali, culturali, economici e ambientali a un pubblico sempre più vasto. Essendo una realtà italiana molto diffusa nel mondo degli affari monegaschi, d'Amico sostiene regolarmente gli eventi mirati a promuovere l'arte e la cultura.

Per ulteriori informazioni : www.damicoship.com



Helena Newman, Presidente di Sotheby's Europa dichiara : "Siamo entusiasti di offrire il nostro sostegno a questa mostra iconica che celebra il maestro del Surrealismo e ci conduce lungo uno splendido percorso espositivo che ripercorre le otto decadi di carriera artistica di Dalí. Con una selezione di oltre cento opere, questa mostra si propone di indagare nei particolari i frutti del prodigioso subcosciente di Dalí".

Dal 1744, Sotheby's costituisce un punto di incontro tra collezionisti e oggetti d'arte di portata internazionale. Sotheby's è diventata la prima casa d'aste al mondo, dal momento che ha esteso la propria attività da Londra a New York (1955), passando per Hong Kong (1973) dove ha organizzato le prime aste in assoluto, in India (1992), Francia (2001) e infine in Cina (2012) dove si è affermata come la prima casa d'aste internazionale di "Belle Arti".

Attualmente Sotheby's organizza le aste in nove sedi diverse, comprese New York, Londra, Hong-Kong e Parigi ; il programma BidNow di Sotheby's consente ai visitatori del sito nel mondo intero di seguire a distanza tutte le vendite all'asta online e di fare le offerte in diretta ovunque si trovino.

La società offre ai collezionisti la possibilità di avvalersi dei Servizi Finanziari Sotheby's, l'unica casa d'aste al mondo ad assicurare un servizio integrato di finanziamento all'arte, sia in occasione di vendite private in oltre 70 categorie, compresa S|2, la galleria del Dipartimento di Arte Contemporanea di Sotheby's che in occasione di altre due vendite commerciali : Sotheby's Diamonds e Sotheby's Wine.

Sotheby's può contare su una rete mondiale di 90 sedi in 40 paesi ed è la decana delle società quotate alla Borsa di New York.

LUCE SU UNA MOSTRA AL PALAZZO PRINCIPESCO

Cabinet

DE

S.A.S. LE PRINCE DE MONACO

Service de Presse

Palais Princier,
Jeudi 14 mars 2019

« Monaco, 6 maggio 1955. Storia di un incontro »

**Mostra al Palazzo Principesco
14 maggio - 15 ottobre 2019**

Dal 14 maggio al 15 ottobre 2019, i Grandi Appartamenti del Palazzo Principesco accoglieranno una mostra eccezionale intitolata "Monaco, 6 maggio 1955. Storia di un incontro".

Organizzata dal Archivio del Palazzo del Principe e dall'Istituto audiovisivo di Monaco, questa mostra inedita e originale racconta il primo incontro fra Grace Kelly e il principe Raniero III di Monaco, nel contesto del 90° anniversario della nascita dell'attrice.

Nel mese di marzo 1955, ottiene l'Oscar della migliore attrice per la sua parte nel film *La ragazza di campagna*; ma l'anno precedente, Grace Kelly gira un film di Alfred Hitchcock svolto sulla Costa Azzura, *Caccia al ladro*: una delle sue scene mitiche avviene sulle alture del Principato.

Guest star della ottava edizione del Festival di Cannes, Grace Kelly accetta di cambiare il suo programma per un appuntamento dell'ultimo minuto col principe di Monaco, nel pomeriggio del 6 maggio 1955. Concepita da Pierre Galante, giornalista a *Paris Match*, questo incontro, che ha rischiato di non avvenire, è immortalato dal fotografo della rivista, Michel Simon, e da un fotografo irlandese che lavora da molto tempo sulla Riviera, Edward Quinn.

Per la prima volta, queste foto, realizzate da due testimoni privilegiati, saranno esposte insieme. Messe in posa o no, queste foto di diversi formati, riflettono l'interesse e la qualità tecnica ed artistica del lavoro dei giornalisti.

Progettata come un percorso fotografico negli Grandi Appartamenti principeschi, la mostra propone di ripercorrere i passi di Grace Kelly, nei luoghi stessi dove ha incontrato il Principe Ranieri, grazie al vestito che indossava in quella occasione, a degli oggetti personali, ritagli di giornali, a delle lettere e testimonianze. Tutta questa documentazione dimostra come quel servizio, a quel tempo passato inosservato, è diventato un mito, con le sue memorie e leggende.

Meno di un anno dopo questo incontro, passeggero ma decisivo, il Principe Raniero III sposa Grace Kelly a Monaco, i 18 e 19 aprile 1956

« Monaco, 6 maggio 1955. Storia di un incontro »
Curatori : Thomas Fouilleron & Vincent Vatrican
Palazzo Principesco
Piazza del Palazzo - Monaco
Visita dei Grandi Appartamenti
14 maggio-15 ottobre 2019

Stampa :
Valérie Dusen-Granon
vdusen@palais.mc
+377 93 25 18 31

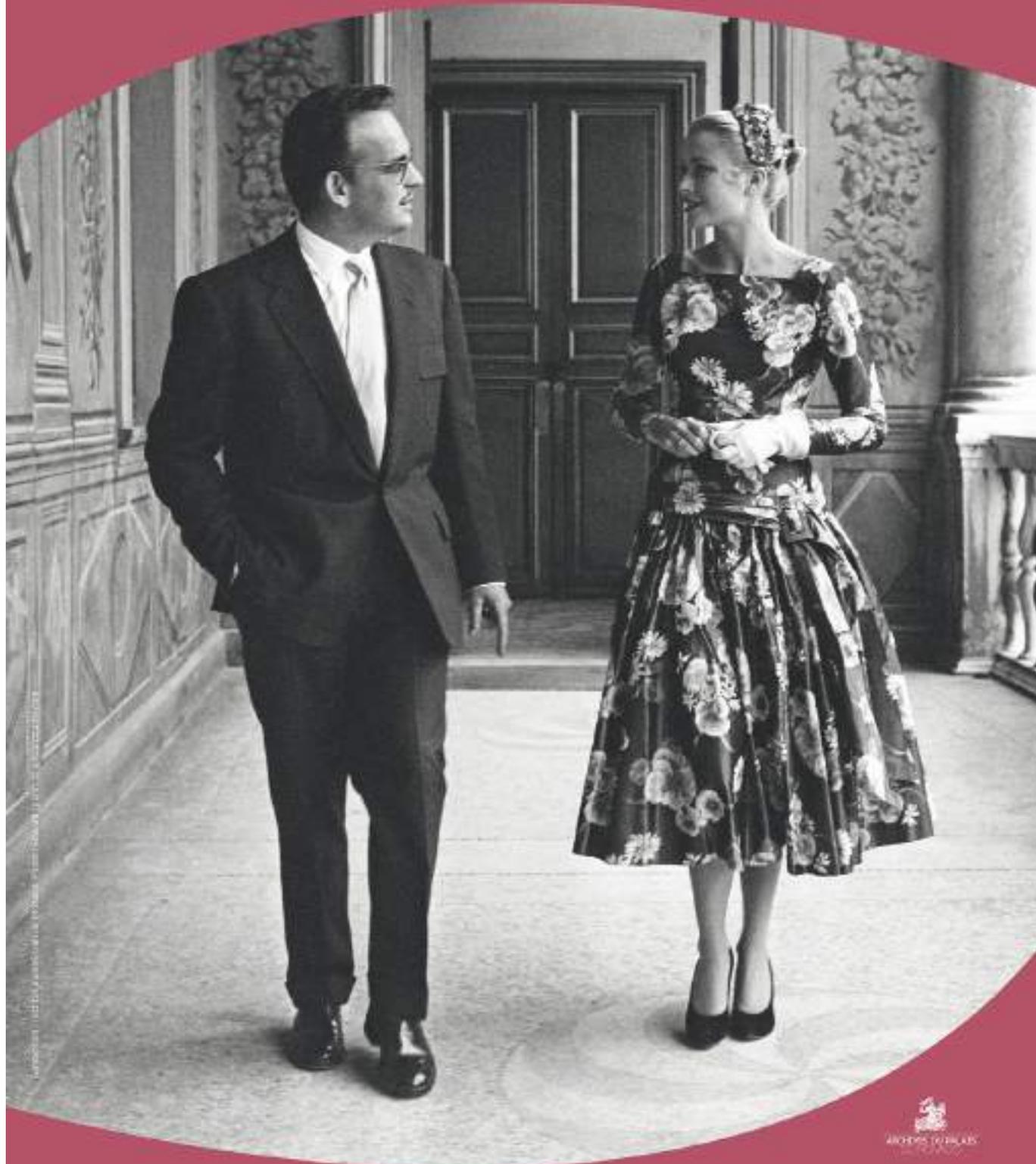
Monaco, 6 mai 1955

Histoire d'une rencontre

Exposition

Palais princier

14 mai > 15 oct. 2019



ARMS OF MONACO

INSTITUT
DU DEVELOPPEMENT
DE MONACO